

Nota Web 36/2016  
31 Maggio 2016

## **AFFRONTARE ANSIE E PAURE CONDIVIDENDOLE**

Risale a oltre dieci anni fa un rapporto del Ministero degli Interni sullo stato della percezione della sicurezza in Italia, è già allora emergeva che “le considerazioni circa la sicurezza percepita dai cittadini appaiono critiche... La paura della criminalità influenza molto o abbastanza le abitudini della popolazione nel 46,3% dei casi...”.

All'interno della letteratura scientifica internazionale, soprattutto negli ultimi trent'anni, i ricercatori sono stati concordi nel definire due dimensioni principali nel senso di insicurezza: la **paura personale della criminalità** (rappresentata dalla sensazione di ansia per l'insicurezza personale) e la **preoccupazione sociale per la criminalità**. Da entrambe derivano stati d'angoscia capaci di alterare anche gli aspetti più saldamente radicati della personalità e frustrazioni derivanti dalla impossibilità di controllare le situazioni.

Cosa emergerebbe da un'indagine condotta ai giorni nostri?

Al di là di valutazioni e considerazioni socio-culturali a livello di massa, Federpreziosi ha ritenuto importante indagare all'interno del proprio settore supportando la ricerca promossa dal **Dipartimento 'Brain and Behavioral Sciences dell'Università degli Studi di Pavia** sulle gravi ricadute che i rischi della professioni del gioielliere - **una delle categorie più esposte a gravi fattori di rischio come furti e rapine - possono avere sul benessere e sulla soddisfazione lavorativa** di chi opera nel comparto, ad ogni livello.